

Paolo III mise insieme un esercito di 10,000 uomini, italiani, spagnoli e lanzichenecchi, sotto il comando di Pier Luigi Farnese, Alessandro Vitelli, Giovanni Battista Savelli e Girolamo Orsini, che subito avanzò nel Perugino.¹ L'8 maggio si verificarono i primi scontri e in breve quella magnifica campagna fu piena di tumulto di guerra e preda delle devastazioni dei mercenarii.² Ogni speranza di un componimento si addimostrò fallace.³ Indarno il cardinale Giovanni Maria del Monte consigliò ai Perugini di rinunciare a quella guerra, che era senza speranze.⁴ I Perugini avevano richiamato gli esiliati e quando, ai 16 di maggio, comparve in Perugia, dove prima aveva sì orrendamente saccheggiato, Rodolfo Baglioni, gli abitanti, che avevano perduto la testa, lo salutarono giubilanti come un liberatore.⁵ Non s'avverò però la loro speranza in aiuto straniero. Ascanio Colonna rubò bensì del bestiame dallo Stato pontificio, ma non prestò alcun serio soccorso. Con grande dispiacere del papa, Cosimo de' Medici avea permesso a Rodolfo Baglioni, che stava al suo servizio, di andare a Perugia e di riunire truppe al confine, ma queste non s'ingaggiarono nella guerra e rimasero invece in attitudine d'osservazione. Frattanto Cosimo cercò di muovere l'imperatore a venire in soccorso dei Perugini deputando anzi un inviato speciale a Carlo V, ma l'imperatore non aveva inclinazione alcuna a inimicarsi mortalmente col papa per causa loro e abbandonò la città al suo destino,⁶ che si decise molto rapidamente.

Già ai 30 di maggio dovette capitolare a Torgiano Ascanio della Corgna, un nipote del cardinale del Monte: adesso Perugia stessa

Gior. d. erud. art. I, 55; BELLUCCI in *Bullett. d. stor. per l'Umbria* IV (1898), 535 s. BELLUCCI, *Collez. di monete di zecche umbre*, Perugia 1907, 9. Due esemplari delle monete d'oro si trovano nel gabinetto numismatico Vaticano.

¹ Vedi FROLLIERE 428 s.; cfr. FABRETTI II, 89 s., 126 s., 190 s.; *Nuntiaturberrichte* V, 219, 222, n.; GAYANGOS VI I, n. 106. Con *breve del 30 aprile 1540 il vescovo di Casale, Castellario della Barba, ebbe il commissariato generale per l'esercito papale (*Arm. 41, t. 17, n. 357*. Archivio segreto pontificio). Cfr. ancora insieme con BUCHOLTZ IX, 255 la *relazione di Antella del 20 aprile 1540 (Archivio di Stato in Firenze) e le *relazioni mantovane del 25 aprile, 1 e 4 maggio 1540 (Archivio Gonzaga in Mantova). V. anche la *relazione senese del 5 giugno 1540 (Archivio di Stato in Siena) e il *diario di CORNELIO DE FINE (Biblioteca Vaticana). L'Archivio civico di Orvieto ha una serie di *relazioni, non ancora messe in ordine, sulla guerra.

² Su devastazioni cfr. **Liber reform. vel memorialis monasterii S. Mariae Montislucidi extra moenia Perusiae* 82 nell'Archivio di questo monastero.

³ Cfr. la *relazione d'Antella del 13 maggio 1540. Archivio di Stato in Firenze.

⁴ V. *Arch. stor. Ital.* XVI, 624 s.

⁵ Vedi BONTEMPI 379 e FROLLIERE 459 s.

⁶ Vedi LUPO GENTILE 56 s.; cfr. BALAN VI, 338; *Nuntiaturberrichte* V, 255-256, 262, 271, 280; FUMI, *Ragguaglio* 4 s., 13.